

MOENA

L'accordo urbanistico tra Comune e Rurale porterà alla demolizione dell'albergo, che diventerà la nuova sede della banca

«Vogliamo conoscere tutti i dettagli»
Preoccupa la costruzione di un portico per unire i due edifici: «Così si chiude la piazza»

«Ex Corona, coinvolgere i cittadini»

Italia Nostra chiede un'assemblea per chiarire il progetto

ANDREA ORSOLIN

MOENA - Con l'accordo urbanistico tra Comune e Cassa rurale FPB (Fassa Primiero Belluno), riguardante la riqualificazione dell'ex albergo Corona (*a sinistra nella foto*) e più in generale di piazzale Sotegrava, l'ente creditizio avrà la sua nuova sede e il paese una migliore viabilità.

Italia Nostra, associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, su questo progetto vuole vederci chiaro. «Non siamo contrari a prescindere, ma vogliamo conoscere maggiori dettagli» dice il vicepresidente della sezione trentina di Italia Nostra, **Luigi Casanova**, già custode forestale nelle valli di Fiemme e Fassa. «Il nostro vuole essere atteggiamento collaborativo, di proposta. Un progetto così importante non può essere presentato solo ai soci della Cassa Rurale, come è già successo, ma va discusso in maniera preventiva con tutta la cittadinanza, prima che sia già tutto deciso».

Per questo motivo Italia Nostra, attraverso una lettera firmata dalla presidente Manuela Baldracchi, ha chiesto al sindaco di Moena Alberto Kostner di indire una pubblica assemblea, per «portare la proposta a conoscenza della cittadinanza, delle associazioni e degli enti interessati e di attivare un confronto utile, necessario e anche dovuto tra tutti gli stakeholder».

«L'intervento proposto dall'istituto bancario - si legge nella lettera - si configura come un accordo pubblico-privato che andrà ad incidere notevolmente sugli aspetti urbanistici, viabilistici, paesaggistici, architettonici e funzionali dell'abitato. Considerata la porta-



ta dell'accordo proposto, che si configura come un intervento a scala urbana, e considerato il pregio dell'edificio storico previsto in demolizione e la sua importanza documentale, chiediamo di indire una assemblea pubblica».

«L'ex albergo Corona - prosegue Casanova - con i suoi 170 anni di storia conserva dei significativi valori architettonici che dovrebbero essere mantenuti, come la torretta a monte e il terrazzo alto. Con le tecnologie di oggi si potrebbe evitare la demolizione

dell'edificio. Siamo poi fortemente contrari alla realizzazione di un portico che chiuda piazzale Sotegrava verso monte, per permettere ai dipendenti della Cassa Rurale di passare dall'attuale sede a quella nuova: la piazza è intesa come un qualcosa di aperto, da vivere, e questo andrebbe a chiudere lo spazio e la visuale storica verso chiesa di San Vigilio e boschi e prati della frazione di Sorte».

Italia Nostra e Casanova si dicono invece d'accordo per la futura organiz-

zazione della viabilità, che verrebbe spostata sulla sinistra orografica del rio Costalunga.

«Essendo in presenza di un progetto di partenariato pubblico-privato crediamo che le linee guida generali andrebbero condivise prima con tutti i cittadini. Si tratta di un esercizio di democrazia partecipata. Nessuno mette in dubbio che bisogna mettere mano all'ex albergo Corona, ma abbiamo grandi dubbi su come sarà un domani questo edificio».